

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1511 del 24/01/2025 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2025/1594 del 24/01/2025
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA SOSTANZIALE DELL'ESISTENTE IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATO AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/06, FINALIZZATO AL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E ALLA PRODUZIONE DI EOW", LOCALIZZATO IN COMUNE DI PONTENURE (PC), PROPOSTO DA NL RECYCLING ITALIA
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente NL RECYCLING ITALIA SRL, con sede legale in Pontenure (PC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"modifica sostanziale dell'esistente impianto di gestione rifiuti autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, finalizzato al recupero di rifiuti non pericolosi e alla produzione di EoW"*, localizzato in comune di Pontenure (PC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.1005535 del 16 settembre 2024) e all'ARPAE di Piacenza;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Piacenza che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. 0028052 del 14 gennaio 2025 precisando che, vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate, non ritiene necessario sottoporre il progetto a procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna ha provveduto alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi della l.r. 4/2018 Allegato B categoria B.2.60 *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* in quanto modifica di un impianto che ricade tra quelli di cui all'Allegato B, nella categoria

B.2.50 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006";

il progetto presentato modifica l'attuale assetto impiantistico e prevede:

- l'aumento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi di matrice plastica da avviare a recupero;

- l'installazione di una nuova linea di trattamento e lavaggio rifiuti plastici, che sarà realizzata in continuità con la linea di trattamento esistente e allocata all'interno di un capannone di nuova realizzazione; sarà dedicata esclusivamente ai rifiuti plastici e sarà finalizzata alla produzione di End of Waste conformi alla norma UNIPLAST-10667;

- l'incremento dei giorni lavorativi che passeranno da 250 giorni/anno a 300 giorni/anno e delle ore/giorno che passeranno al valore futuro di 24 ore/giorno suddiviso su tre turni lavorativi a fronte di mantenere il conferimento dei rifiuti nella fascia oraria 8.00-17.00;

non sono previste variazioni di configurazione e di gestione della linea di recupero carta;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (PG 1026209 del 19/09/2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. 1072945 del 26 settembre 2024;

con nota di ARPAE SAC Piacenza (acquisita al prot. reg. con n. 1097049 del 01/10/2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, nella banca dati regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero

altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. Prot. 1225796 del 31 ottobre 2024;

il proponente successivamente ha chiesto, con nota acquisita agli atti in data 6 novembre 2024, acquisita al prot. regionale n. 1237691, la sospensione dei termini ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06 per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

l'autorità competente con nota prot. 124289 del 08 novembre 2024 ha concesso la sospensione dei termini di 45 giorni, ovvero fino al 27 dicembre 2024;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con Prot. 1377785 del 18 dicembre 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 3 ottobre 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati—non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono stati acquisiti i seguenti contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Comune di Pontenure acquisito agli atti al PG.2024.1209502 del 25/10/2024;
2. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza acquisito agli atti con PG.2024.1219749 del 30/10/2024;
3. AUSL di Piacenza Dipartimento di Sanità Pubblica acquisito agli atti al PG.2025.0028052 del 14/01/2025;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che

possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

nello stato di fatto l'impianto effettua operazioni di trattamento consistenti principalmente nella selezione e nella cernita di rifiuti non pericolosi in ingresso, finalizzata alla loro suddivisione in frazioni merceologiche omogenee e all'eliminazione di eventuali frazioni estranee presenti. I rifiuti così selezionati sono conferiti ad aziende italiane o estere. In particolare, ai sensi dell'Allegato C alla parte quarta del d.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni di recupero svolte presso l'impianto sono codificate con i seguenti codici:

- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- R12: scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R3: riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;

complessivamente la capacità di stoccaggio annua è pari a 33.000 t; la capacità annuale di recupero R3/R12 pari a 32.000 t di cui 24.000 t per i soli rifiuti a matrice plastica;

l'impianto attualmente è autorizzato all'esercizio da ARPAE SAC Piacenza con DET-AMB-2020-6330 del 24/12/2020 e successivo aggiornamento, avente oggetto "D.lgs. 152/2006 - art. 208. Ditta NL Recycling Italia Srl - Rinnovo con modifica non sostanziale dell'autorizzazione ARPAE DET-AMB2019-6042 del 30/12/2019 per la gestione di un impianto di trattamento/recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi in Comune di Pontenure (PC)";

in esito all'operazione di cernita dei rifiuti a matrice plastica, che viene eseguita in aree dedicate e pavimentate, si ottengono rifiuti suddivisi per tipologia di polimero e per colore, identificati con il codice EER 191204 (plastica e gomma) e altri rifiuti di risulta identificati con opportuno codice EER, separati e stoccati in baie dedicate, destinati a impianti terzi autorizzati. Il rifiuto a matrice plastica così ottenuto viene movimentato con l'ausilio di macchine

operatrici e di un nastro di alimentazione diretta e avviato ad una pressa per ottenere balle di rifiuti che vengono stoccate in aree funzionali dedicate per essere poi conferite in impianti autorizzati ad attuare le ulteriori fasi di recupero (lavaggio e triturazione) necessarie a dare completa attuazione del trattamento R3;

nello stato di progetto si intende apportare una modifica consistente nell'installazione di una nuova linea dedicata al trattamento dei rifiuti di matrice plastica e finalizzata alla produzione di End of Waste. Al momento del conferimento i rifiuti in materiale plastico possono risultare contaminati con sostanze estranee e le varie tipologie di polimeri possono presentarsi miscelate tra loro. Per tale ragione, a monte di qualsiasi operazione di riutilizzo delle plastiche dai rifiuti, appare fondamentale effettuare pretrattamenti quali la cernita, l'epurazione dalle sostanze estranee e dalle frazioni di materiale non conforme, e la separazione dei diversi tipi di polimeri. La suddivisione e l'accorpamento dei materiali plastici in gruppi omogenei in base al polimero che li compone sono indispensabili per permettere la produzione di materia prima di elevata qualità e dalle caratteristiche uniformi, facilitandone l'immissione sul mercato e minimizzando le lavorazioni a valle. Per completare il processo di recupero e arrivare alla trasformazione dei rifiuti in prodotti, è necessario inserire la fase di lavaggio e di frantumazione come da normativa di settore applicabile, ad oggi assente nell'impianto;

la nuova linea di trattamento andrà a modificare la linea esistente; sarà composta da macchinari posti in serie, che tramite trattamenti meccanici del rifiuto plastico selezionato (prima riduzione volumetrica seguita da un lavaggio per eliminare le impurità presenti, seconda riduzione volumetrica quindi asciugatura e compattazione), permetteranno la costituzione di lotti omogenei. I lotti così costituiti saranno sottoposti alle verifiche analitiche necessarie a dimostrare il rispetto dei requisiti delle norme di riferimento per attestare a tutti gli effetti la perdita della qualifica di rifiuto e l'ottenimento della qualifica di End of Waste e saranno venduti come tali ad impianti/aziende terze, che lo utilizzeranno in sostituzione della materia prima vergine per produrre nuovi beni;

con le integrazioni, il proponente chiarisce che gli End of Waste da rifiuti plastici che intende produrre rientrano nella definizione dell'art. 184 ter comma 3 del d.lgs. 152/06 e smi (caso per caso) e fornisce le caratteristiche qualitative e i requisiti tecnico prestazionali nel rispetto delle previsioni normative di cui all'art. 184-ter del d.lgs. 152/06 e smi e in conformità alle LG SNPA n. 41/2022;

i rifiuti in ingresso destinati a essere utilizzati per la produzione di End of Waste hanno come codice identificativo di rifiuti EER 020104, 150102, 170203, 191204, 200139, già autorizzati con Determina Dirigenziale di Arpae SAC 2020/6330 del 24/12/2020. L'attività di recupero per la produzione di EoW è identificata dall'operazione R3 di cui all'allegato C alla parte IV del d.lgs. 152/06- riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

le principali fasi del processo di produzione di EoW plastica richiesto prevedono:

- fase di cernita in cui vengono eliminate le impurità presenti e vengono suddivisi i rifiuti plastici per polimeri. NL RECYCLING Italia ha in essere procedure di accettazione dei rifiuti, di pesatura e in generale di gestione dell'impianto certificate ISO 9001:2015 e ha in corso l'ottenimento della certificazione 14001:2015, come richiesto nei Criteri UE del Centro di Ricerca per la cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti di plastica del 25/11/2024;

- fase di triturazione in cui i rifiuti derivanti dalle fasi di selezione e cernita, verranno caricati su un nastro trasportatore e inviati alla nuova linea;

- fase di macinazione che mira a ridurre la plastica in particelle più piccole, rendendola più facilmente gestibile per i successivi trattamenti. L'End of Waste che si intende produrre avrà una pezzatura di grandezza nell'ordine di cm (5-10). Sebbene la pezzatura del materiale ottenuto dalla triturazione non sarà tale da generare emissioni polverulente significative, si prevede comunque di realizzare un sistema di aspirazione con il duplice obiettivo di garantire la

salubrità dell'ambiente di lavoro e la qualità dell'emissione in atmosfera. Il sistema di aspirazione sarà dotato di un impianto di filtrazione a cartucce, con pulizia pneumatica, ad elevata efficienza di filtrazione per la separazione di polveri medie, fini e impalpabili e darà origine ad un nuovo punto di emissione in atmosfera;

- fase di lavaggio. La fase di lavaggio è finalizzata alla rimozione dei residui organici e inorganici presenti, che potrebbero compromettere il ciclo di recupero. La fase di lavaggio sarà a circuito chiuso, pertanto non sono previsti nuovi scarichi. Sarà installato idoneo sistema di filtrazione dell'acqua per garantire la rimozione delle impurità derivanti dal lavaggio e permettere il riutilizzo dell'acqua per i lavaggi successivi. Il sistema di separazione dell'acqua dal residuo sarà provvisto di un filtro con capacità di filtrazione di 3µm. L'approvvigionamento idrico avverrà mediante pozzo aziendale e andrà ad alimentare n° 2 cisterne di accumulo dell'acqua. Per far fronte alla realizzazione degli interventi di cui sopra, sarà necessario realizzare la posa di nuove tubature;

- fase di asciugatura. La successiva fase di asciugatura garantisce la completa rimozione dell'umidità presente;

- fase di pressatura. La pezzatura selezionata consente di imballare il prodotto che, diversamente, andrebbe stoccato in big bag. La scelta consente un rapporto peso/volume favorevole con vantaggi sia dal punto ambientale (in primis riduzione dei trasporti) e dal punto di vista logistico (le balle occupano uno spazio ridotto);

la nuova linea sarà collocata all'interno di un capannone di nuova realizzazione che sarà in continuità al capannone esistente. Per garantire il collegamento della linea esistente (solo cernita) alla nuova linea di trattamento, si prevede un'apertura lungo il muro perimetrale del capannone esistente per garantire il passaggio dei nastri trasportatori e del personale addetto. La nuova linea occuperà circa metà della superficie del nuovo capannone, la restante parte sarà dedicata allo stoccaggio degli End of Waste prodotti. Verrà realizzato ex novo l'impianto elettrico per l'alimentazione della nuova linea e un nuovo quadro elettrico che gestirà



tutte le partenze/arresti in automatico, nonché gli allarmi. Al suo interno saranno inseriti i contatori di potenza con le relative protezioni, tutti gli inverter per il comando dei relativi motori ed il PLC di controllo generale del sistema. Il quadro elettrico sarà predisposto per lo scambio di dati, come prescritto dalla normativa di riferimento per "l'Industria 4.0" o "Industria 5.0" nell'ottica di automatizzare la nuova linea;

è prevista altresì la realizzazione di una sezione dedicata al lavaggio dei mezzi all'interno del perimetro attualmente autorizzato. L'area adibita al lavaggio degli automezzi avrà un funzionamento a ciclo chiuso; in particolare, l'area sarà realizzata con pendenze idonee a consentire il convogliamento delle acque di lavaggio ad una griglia di raccolta quindi ad un pozzetto chiuso. Le acque raccolte saranno gestite in regime di rifiuto e conferite a ditte terze autorizzate;

il progetto di ampliamento prevede di aumentare l'attuale capacità di recupero R12/R3 di rifiuti plastici di cui alla tipologia 6.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i. da 24.000 ton/anno a 72.000 ton/anno e l'attuale capacità di stoccaggio annua R13 per tutte le tipologie di codici EER autorizzati (Punto 1.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998, tipologia 6.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998, tipologia 6.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998) da 33.000 ton/anno a 100.000 ton/anno;

a fronte dell'incremento dei rifiuti lavorati e delle conseguenti attività si prevede un aumento dei giorni lavorativi da 250 a 300 e un aumento dei turni (3 turni sulle 24 ore);

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

in ottemperanza alle linee guida redatte da SNPA (41/2022), emerge che i requisiti EoW sono tutti soddisfatti come di seguito specificato:

a) la sostanza l'oggetto è destinato a essere utilizzato per scopi specifici: l'EoW prodotto sarà destinato ad aziende produttrici di una vasta gamma di prodotti, come gli imballaggi industriali;

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto: l'EoW prodotto da NL Recycling Italia si introduce in un mercato già esistente che è quello della plastica rigenerata;

c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana;

l'impianto di gestione rifiuti non pericolosi della Società NL Recycling Italia è localizzato in Comune di Pontenure (PC) - strada Ponteriglio, in un'area industriale ubicata a nord-est rispetto al centro abitato di Pontenure;

gli edifici più vicini all'area dell'impianto sono i capannoni industriali confinanti a sud e ad est, mentre gli edifici residenziali presenti si configurano come case sparse e distano circa 50 m in direzione nord dell'area in esame; nei dintorni si rileva principalmente la prevalenza di capannoni industriali;

relativamente al sistema viabilistico, l'area risulta ben collegata alle principali arterie stradali e autostradali. L'area è prossima alla Strada Provinciale 53 che collega l'ingresso dell'impianto all'imbocco della Strada Statale 9 e permette l'agevole collegamento con l'autostrada;

l'area in oggetto risulta attualmente già pavimentata. La modifica non comporterà un aumento della superficie impermeabilizzata, né la realizzazione di interventi all'esterno dell'attuale perimetro dell'impianto;

l'area in esame è ricadente in classe di Pericolosità P2 - M (media) del PAI-PGRA, tuttavia la modifica in progetto non comporterà una variazione della superficie impermeabilizzata, né sono previsti interventi tali da alterare gli scenari di pericolosità individuati per l'area. Si specifica inoltre che non è previsto alcuno stoccaggio di rifiuti all'esterno del capannone, quindi non vi sarà il rischio di eventuale contatto tra gli stessi rifiuti e le acque;

allo stato di fatto l'impianto non presenta punti di emissione in atmosfera. Allo stato di progetto si prevede l'installazione di cappe di aspirazione sui molini, al fine di garantire la captazione di eventuali emissioni di polvere derivanti dal processo di triturazione e che andrà a generare un nuovo punto di emissione in atmosfera dotato di sistema di abbattimento (filtro a maniche);

la scelta di dotarsi di un sistema di aspirazione e di un sistema di abbattimento risulta cautelativa in quanto il processo in esame non è suscettibile di produrre emissioni polverulente per le seguenti ragioni:

- la pezzatura del materiale ottenuto dalla triturazione non sarà tale da generare emissioni polverulente (le scaglie prodotte avranno infatti dimensione >1,2 cm);

- la tipologia di rifiuto che si prevede di trattare presso l'impianto in progetto non presenta caratteristiche di polverosità;

la valutazione dell'incremento del traffico indotto dagli interventi in progetto (aumento di quantitativi di stoccaggio e trattamento) è stato valutato nello SPA mediante una comparazione tra lo scenario attuale e quello di progetto;

nello stato di fatto, gli automezzi in ingresso trasportano carichi di rifiuti attraverso due tipologie di mezzi, quali bilici o scarrabili con o senza rimorchio (mezzi di ditte terze che effettuano il trasporto da attività industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi, nonché altri impianti di recupero rifiuti). A seconda della tipologia del mezzo, varia la quantità di rifiuti trasportata; pertanto, è stata considerata una capacità di carico dei bilici di 23 ton/mezzo, mentre per le motrici scarrabili una capacità di carico di 10 ton/mezzo. Complessivamente viene stimata una media di 15 mezzi al giorno;

nello scenario di progetto, sulla base dell'incremento dei quantitativi massimi, del numero di giorni lavorativi (da 250 a 300) e dell'aumento dei turni (3 turni sulle 24 ore) previsti dal progetto, sono stati stimati i mezzi che transiteranno ogni giorno presso l'impianto in esame (con

conferimenti unicamente nella fascia oraria 8.00 - 17.00). Tale stima ammonta a 34 mezzi al giorno;

rapportando il numero di mezzi previsti allo stato di progetto al numero dei mezzi registrati dalle centraline ANAS (attuale: 618 mezzi pesanti/giorno dir. Piacenza, 436 dir. Fiorenzuola) si ottiene:

- un incremento del 1,6 % lungo la tratta della SS9 in direzione Fiorenzuola;
- un incremento del 4,4 % lungo la tratta della SS9 in direzione Piacenza;

sono state valutate le emissioni inquinanti derivanti dal traffico veicolare. Nello scenario di progetto non si rilevano incrementi significativi; si attestano tutti al di sotto dello 0,06% rispetto ai dati INEMAR provinciali relativi alle emissioni da trasporto su strada;

il calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub> restituisce un incremento pari al + 0,0014% rispetto ai quantitativi indicati nell'inventario ARPAE relativo alle emissioni di GHG 2021 attribuibili complessivamente al trasporto su strada in Regione Emilia-Romagna;

non sono previsti allo stato di progetto nuovi scarichi industriali rispetto a quanto già autorizzato;

la linea di lavaggio dei rifiuti plastici sarà a ciclo chiuso; in particolare, all'interno del capannone di nuova realizzazione si prevede l'installazione di n° 2 cisterne da 9.000 litri ciascuna, che verranno utilizzate per l'alimentazione della linea stessa e potranno essere usate in maniera alternativa in caso di manutenzione/svuotamento. È altresì prevista l'installazione di un sistema di filtrazione delle acque di lavaggio. Sia le acque di lavaggio, che i residui risultanti dalla loro filtrazione, verranno periodicamente smaltiti come rifiuti a ditte terze autorizzate;

l'area adibita al lavaggio degli automezzi avrà anch'essa un funzionamento a ciclo chiuso;

l'approvvigionamento idrico avverrà tramite pozzo aziendale esistente. Il consumo idrico richiesto dal processo

sarà contenuto, in quanto sarà limitato a garantire i reintegri necessari per sopperire alle perdite idriche dovute all'evaporazione e al fatto che la plastica, per sua natura, tende a trattenere una piccola quota parte dell'acqua di lavaggio;

non è previsto nello stato di progetto lo stoccaggio né di rifiuti, né di End of Waste su superficie esterna. Tali materiali verranno collocati unicamente all'interno degli edifici. Tale modalità gestionale è tesa ad evitare che eventuali contaminanti possano compromettere la qualità delle acque meteoriche dilavanti i piazzali e le superfici dell'intero complesso;

nella tavola di zonizzazione acustica del comune di Pontenure l'area in esame rientra nella classe V - "Aree prevalentemente industriali";

è stata prodotta la "Valutazione previsionale di impatto acustico" dalla quale emerge che gli interventi in progetto risultano compatibili con il clima acustico dell'intorno territoriale, con i limiti acustici vigenti e con le disposizioni del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pontenure;

il complesso di area vasta in cui si inserisce l'impianto in oggetto è rappresentato da un territorio prevalentemente antropizzato, con una densa presenza di aree industriali, ma anche di estese aree agricole. Per quanto riguarda le Aree protette e la Rete Natura 2000, il sito più vicino "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia") si trova a circa 6,3 km dall'area in esame e pertanto non sono prevedibili impatti;

anche dal punto di vista paesaggistico, la realizzazione di un nuovo capannone all'interno del perimetro attualmente autorizzato non configura alterazione del paesaggio;

il proponente ha ritenuto, al fine di compensare l'incremento del traffico veicolare di 19 mezzi/giorno rispetto alla situazione attuale, di proporre un intervento di compensazione da attuarsi mediante la messa a dimora di piante a medio/alto fusto in aree che saranno individuate dall'Amministrazione Comunale di Pontenure (PC);

per quantificare il numero di piante da mettere a dimora, si è stimato l'impatto locale nella situazione attuale e nella ipotetica situazione futura. È stato considerato il parametro NOx, che peraltro è il più significativo indicatore locale di impatto sulla qualità dell'aria, e il particolato (PM10). Dall'analisi effettuata emerge che la piantumazione di 45 piante potrà interamente compensare le emissioni generate dal traffico veicolare indotto dalle modifiche in progetto;

in merito alle emissioni di CO2, è stato stimato che il riutilizzo, come materia prima, di 92.000 ton/anno di plastica riciclata comporta una minore emissione di 110.400 t/anno di CO2 ("Rapporto di sostenibilità 2022 di CO.RE.PLA, Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclo ed il recupero di plastica) a fronte di 137 t/anno di CO2 emessa dai veicoli in transito. Pertanto la minore produzione di anidride carbonica (CO2) dovuta al riutilizzo, come materia prima, di plastica riciclata compensa ampiamente, a livello globale, il quantitativo di anidride carbonica emessa dall'aumento dei veicoli in transito;

data la modesta entità degli interventi in progetto (scavi limitati all'installazione dei plinti, stimati in circa 60 m3; terre e rocce di risulta conferite in impianti autorizzati), l'impatto ambientale della fase di cantiere può considerarsi scarsamente significativo;

#### VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate gli interventi in progetto risultano:

- coerenti col Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.), con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Piacenza e con il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) di Piacenza;

- non interferiscono con aree protette, con Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 o con elementi appartenenti alla rete ecologica provinciale e comunale;

- non interferiscono con elementi di valenza storica, artistica e architettonica;

- non interferiscono con la componente sottosuolo-acque sotterranee in quanto non sono previsti interventi su

porzione esterne, né ulteriore aumento della superficie pavimentata;

il progetto ricade, tuttavia, in un comparto territoriale da ritenersi a potenziale archeologico medio per diffusi rinvenimenti di epoca romana che indiziano un articolato sistema insediativo e viario di epoca antica. Tale circostanza rende necessario un approfondimento in merito agli scavi previsti per la realizzazione del nuovo capannone;

visto la tipologia di attività (stoccaggio, triturazione, lavaggio e riduzione volumetrica) e l'assenza nel processo produttivo di rifiuti/prodotti organici e/o putrescibili, si ritiene che l'impatto odorigeno possa non essere peggiorativo rispetto alla situazione vigente e compatibile con il contesto territoriale in cui è inserita la Ditta;

tenendo conto della distanza dai principali siti di interesse naturalistico e dell'assenza di elementi paesaggistici di rilievo, si può concludere che l'impatto sulla biodiversità e sul paesaggio derivante dal progetto in esame possa considerarsi trascurabile;

l'ampliamento presentato non determina ulteriore consumo di suolo, interessa solo l'area interna al perimetro aziendale già pavimentata, e non sono previsti nuovi punti di scarico; pertanto, si valuta che non vi siano impatti significativi per queste matrici;

per la matrice rumore, a fronte della presentazione delle integrazioni alla relazione di "Valutazione previsionale di impatto acustico", si valuta che gli interventi in progetto risultano compatibili con il clima acustico dell'intorno territoriale, con i limiti acustici vigenti e con le disposizioni del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pontenure. Tuttavia, si ritiene necessaria una verifica strumentale dei livelli di pressione sonora stimati nella "Valutazione previsionale", una volta terminati gli interventi e con gli impianti in esercizio;

in merito alle valutazioni sulla componente atmosfera e salute pubblica si concorda con le valutazioni avanzate dal proponente circa la non significatività del progetto su queste matrici ambientali. Si rileva che sono presenti nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di intervento, alcuni edifici a destinazione residenziale;

è stata proposta una approfondita disamina dell'impatto del progetto sul traffico indotto e sull'incremento dei gas climalteranti. Si valuta che l'incremento del traffico,

sebbene alquanto consistente (oltre il doppio dei flussi attuali) appare compatibile con le caratteristiche e con l'attuale traffico che insiste sulla SS9. Tuttavia, a causa della presenza di edificato continuo lungo la SS9 e di case sparse nel tragitto all'impianto, è necessario mantenere una elevata attenzione al fine di non arrecare disturbo aggiuntivo dovuto alla circolazione dei mezzi, alle emissioni degli scarichi veicolari, e al rumore;

si valuta positivamente la proposta del Proponente di compensare la CO<sub>2</sub> prodotta dall'attività di gestione rifiuti prevedendo la messa a dimora di 45 piante in un'area da definire;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. 0028052 14 gennaio 2025, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "modifica sostanziale dell'esistente impianto di gestione rifiuti autorizzato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/06, finalizzato al recupero di rifiuti non pericolosi e alla produzione di EoW", localizzato in comune di Pontenure (PC), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. entro 60 giorni dall'attivazione del nuovo impianto dovrà essere effettuata e presentata ad Arpae una verifica strumentale dei livelli di pressione sonora stimati nella "Valutazione previsionale";
2. nell'ambito della successiva fase autorizzativa ex art. 208 del d.lgs. 152/06, il proponente, sulla base della propria proposta di misura compensativa contenuta nello studio ambientale preliminare, e possibilmente in accordo con l'amministrazione Comunale di Pontenure, dovrà presentare un progetto esecutivo per la successiva



realizzazione a proprio carico di un' area alberata, da mantenersi almeno per tutta la durata dell'impianto di gestione rifiuti, completo di definizione essenze e numerosità e di piano di manutenzione atto ad assicurare un corretto attecchimento e accrescimento delle essenze, il soccorso idrico, nonché il risarcimento delle fallanze;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi (autorizzazione ex art. 208 d. lgs. 152/2006) si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

- dovranno essere fornite alla competente Soprintendenza indicazioni più specifiche (piante e sezioni) relativamente alla consistenza, all'estensione e alla profondità degli scavi previsti per la realizzazione del nuovo capannone per le opportune valutazioni e prescrizioni di competenza;
- al fine di meglio definire i contenuti dell'autorizzazione rifiuti, dovrà essere presentata una proposta di organizzazione oraria e dei percorsi di accesso dei mezzi di conferimento dei rifiuti che tenga conto della esigenza di non arrecare disturbo aggiuntivo alle abitazioni e alle case sparse presenti nel tragitto fino all'impianto, disturbo dovuto alla circolazione dei mezzi, alle emissioni degli scarichi veicolari e al rumore;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- dovranno essere adottate, in via preventiva, tutte le opportune cautele atte a prevenire danni, disturbi e molestie alle persone;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

**RICHIAMATI:**

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso

civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

#### D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell’art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato *“modifica sostanziale dell’esistente impianto di gestione rifiuti autorizzato ai sensi dell’art. 208 del d.lgs 152/06, finalizzato al recupero di rifiuti non pericolosi e alla produzione di EoW”* localizzato in comune di Pontenure (PC) proposto da NL RECYCLING ITALIA SRL, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:
  - 1. entro 60 giorni dall’attivazione del nuovo impianto dovrà essere effettuata e presentata ad Arpa e una verifica strumentale dei livelli di pressione sonora stimati nella “Valutazione previsionale”;
  - 2. nell’ambito della successiva fase autorizzativa ex art. 208 del d.lgs. 152/06, il proponente, sulla base della propria proposta di misura compensativa contenuta nello studio ambientale preliminare, e possibilmente in accordo con l’amministrazione Comunale di Pontenure, dovrà presentare un progetto esecutivo per la successiva realizzazione a proprio carico di un’ area alberata, da mantenersi almeno per tutta la durata dell’impianto di gestione rifiuti, completo di definizione essenze e numerosità e di

piano di manutenzione atto ad assicurare un corretto attecchimento e accrescimento delle essenze, il soccorso idrico, nonché il risarcimento delle fallanze;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a) dovrà essere effettuata:
  - punto 1 da ARPAE;
  - punto 2 dal Comune di Pontenure (PC);
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA ad Arpae SAC di Piacenza e agli Enti individuati al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/2006 e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali. Si specifica che è disponibile [apposita modulistica](#) per agevolare l'invio della documentazione. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente NL RECYCLING ITALIA SRL, al Comune di Pontenure (PC), alla Provincia di Piacenza, all'AUSL di Piacenza Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPAE di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI